

MODIFICHE OCCASIONALI DELLE COMBINAZIONI FRASEOLOGICHE NEI WEB CORPORA:

LE MODIFICAZIONI COME USO TIPICO DEI FRASEMI

Damir Mišetić

Università di Mostar (Bosnia ed Erzegovina)

Abstract: Le ricerche sulle combinazioni polilessicali non libere nei web corpora ci offrono l'opportunità di vedere quello che si presumeva già da tanto: vi sono tante discrepanze tra l'uso dei frasemi nella lingua parlata spontanea e il lemma fraseologico nei dizionari. Si riscontrano non solo le modifiche usuali, ossia le varianti dei frasemi analizzati, ma anche numerosi occasionalismi, ovvero le modifiche individuali, creative, create solo per un uso specifico, il significato dei quali dipende spesso dal contesto. Ciò nonostante si tratta anche di un uso tipico dei frasemi e della seconda manifestazione della variabilità, una delle caratteristiche essenziali dei frasemi nell'uso della lingua. Grazie alle ricerche nei web corpora oggi è più facile operare una distinzione tra le modifiche usuali e occasionali, il che faciliterà anche l'elaborazione lessicografica delle combinazioni fraseologiche.

Parole chiave: stabilità, variabilità, modificazioni, varianti

Abstract: Research regarding non-free polylexical combinations within web corpora provides us with an opportunity to observe what has long been presumed: that many discrepancies exist between the use of idioms within spontaneous spoken language and phraseological lemmas located within dictionaries. These entries are not limited to common changes or variants of a particular idiom; they also include numerous occasionalisms that is, individual, creative modifications generated solely for a specific purpose, and whose meaning is often predicated upon context. Nevertheless, these occasionalisms represent a typical usage of idioms and the second manifestation of variability, one of the essential characteristics of idioms in the linguistic usage. Owing to research into web corpora, it is now easier to differentiate between common and occasional changes of idiom use, which will

in turn help to facilitate the lexicographic processing of phraseological combinations.

Keywords: structural stability, variability, modifications, variants

1. Introduzione

Benché le varianti, ovvero le modifiche usuali dei frasemi, siano menzionate e trattate da tanto tempo nella letteratura fraseologica, la modificazione, la seconda manifestazione della variabilità, non meno importante e in stretto legame con esse, in ambito italiano è spesso trascurata e dimenticata dalle ricerche fraseologiche¹⁷. Nella letteratura fraseologica oggi vi è un consenso generale che si tratta anche di un uso tipico dei frasemi (Chrissou, 2000: 194). Alla luce delle ricerche *corpus based* e *corpus driven* svolte specialmente sui corpora digitali di grandi dimensioni, che rivestono un'importanza cruciale nelle ricerche fraseologiche attuali rispetto a quelle tradizionali basate sull'introspezione e sulla raccolta manuale dei dati, emerge che i confini vengano spostati facilmente al di là dello spazio determinato dalla loro codifica nei dizionari dell'uso e quelli fraseologici. Gli esempi analizzati, presi dallo scritto in generale, ma anche dal parlato spontaneo e trasmesso, ci offrono l'opportunità di vedere e valutare, con minuta indagine, l'uso effettivo delle combinazioni polilessicali non libere perché gli esempi presi dal vivo «offrono una complessità che sovente mette in seria crisi algide schematizzazioni ipotizzate su base deduttiva» (Cresti/Moneglia, 2016: 581).

I frasemi, a causa della loro polilessicalità, rispetto ai monolessemi devono «rendere di più affinché la loro complessità formale sia giustificata»¹⁸ (Dobrovol'skij/Piirainen, 2020: 11) e, in particolar modo, a causa «dell'asimmetria nell'organizzazione del piano dell'espressione e quello del contenuto» (Μότσιοι, 1987: 252 citato in Chrissou, 2000: 21) sono segnatamente adatti ad uso creativo. Va però sottolineato che in questo caso il contesto funge «da mediatore tra il piano dell'espressione e quello del contenuto» (Chrissou, 2000: 195).

Le nozioni di “cristallizzazione”, “fissità assoluta”, ecc. vanno abbandonate e l'approccio empirico, grazie all'aiuto dei metodi quantitativi e all'analisi delle informazioni ricavate dai testi scritti, orali e multimediali, richiede uno strumentario adatto e una teoria che corrisponde ai risultati delle ricerche attuali.

In questo lavoro ci poniamo l'obiettivo quello di esaminare l'uso dei frasemi italiani (*passare*) dalle stelle alle stalle (Quartu, s.v. stella) e *chiudersi in una torre d'avorio*

17 Accade che le modificazioni vengano menzionate brevemente mentre si spiega che cosa sono le varianti dei frasemi (cfr. Cataldo, 2020).

18 Tutte le traduzioni dal tedesco e dallo spagnolo sono nostre.

(Quartu, s.v. *torre d'avorio*)¹⁹ nell'*Italian web corpus (itWaC)*²⁰, concentrandoci dunque sul loro uso nella lingua italiana di oggi (sull'asse sincronico), cercando di operare la distinzione tra le loro modifiche usuali e occasionali in merito alla loro frequenza d'uso, delineando poi le proposte per la loro elaborazione lessicografica e fraseografica più adatta.

2. Stabilità della struttura e la variabilità alla luce delle ricerche nei web corpora

La variabilità si oppone alla nozione della stabilità assoluta delle combinazioni fraseologiche (Mišetić, 2021: 5). Le sue due manifestazioni, variazione e modificazione, sono state già precedentemente oggetto delle ricerche fraseologiche, soprattutto in ambito tedescofono (cfr. Burger/Buhofer/Sialm, 1982; Barz, 1986), oppure in quello sovietico (cfr. Černyševa, 1984, Dobrovol'skij, 1988)²¹, ma con l'avvento dei web corpora è diventato chiaro che la struttura dei frasemi non è del tutto fissa e che vi sono molte varianti e modificazioni dei frasemi nell'uso della lingua. L'avvento delle tecnologie moderne che si occupano dell'analisi ed elaborazione delle lingue storico-naturali ha dato sicuramente un nuovo impulso alle ricerche fraseologiche. La linguistica dei corpora si basa oggi «sulla disponibilità di tecnologie informatiche che consentono di raccogliere e interrogare in modo sistematico grandi quantità di testi» (Cresti/Moneglia, 2016: 581). I corpora possono contenere miliardi di token. Grazie ai web corpora e ai metodi nuovi di analisi ed elaborazione, come detto sopra, è possibile vedere l'uso effettivo dei frasemi non solo nella lingua letteraria e nello scritto in generale, ma soprattutto nella lingua parlata. Nonostante errori e lapsus presenti nei web corpora oppure il gioco di parole (cfr. Burger, 2015: 25), il che rende le analisi più difficili e richiede dai ricercatori un'analisi dettagliata degli esempi, spesso numerosissimi, e una buona conoscenza della natura dei frasemi, seguendo i metodi della linguistica dei corpora, è più facile determinare le varianti e le modificazioni di un frasema.

19 Questi esempi nonché tutti gli altri esempi citati sono seguiti dall'indicazione della fonte in forma abbreviata, rintracciabile nella bibliografia. Pertanto, la dicitura Quartu indicherà il *Dizionario dei modi di dire* di Quartu/Rossi (<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/a.shtml>); la forma NDM verrà utilizzata per indicare il *Il nuovo De Mauro* (<https://dizionario.internazionale.it/>); mentre la forma Pitt è l'abbreviazione del *Dizionario dei modi di dire* di Pittano (2014); ed infine Sorge verrà utilizzata per indicare il *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana* di Sorge (1997).

20 Il corpus *itWaC*, il primo *web corpus italiano* di nuova generazione, comprende testi scaricati con metodi automatici dal web e contiene «quasi 2 miliardi di tokens, corrispondenti a oltre un miliardo e mezzo di parole grafiche, lemmatizzate ed etichettate per *PoS* attraverso *TreeTagger*» (Cresti/Panunzi, 2013: 152).

21 I due ultimi autori scrissero sia in russo sia in tedesco.

2.1 Modificazioni vs. varianti

Le varianti sono modifiche usuali dei frasemi che dovrebbero essere elaborate nei dizionari, ancorché vi siano molti problemi legati alla loro elaborazione lessicografica e fraseografica (cfr. Hallsteinsdóttir, 2006; Burger, 2015: 182; Stumpf, 2019). Le modificazioni sono invece modifiche occasionali che spesso vengono create ai fini di un singolo testo (Burger, 2015: 24). Si differenziano dalle varianti nel fatto che «non sono memorizzate nel lessico» (Chrissou, 2000: 194). Sebbene la stabilità della struttura rimanga un criterio importante per la descrizione dei frasemi e non venga eliminata dalla descrizione di un frasema (Mišetić, 2021: 5), le ricerche dimostrano che «la stabilità lessico-semantic e quella sintattico-strutturale sono delle entità relative perché designano un fenomeno scalare» (Chrissou, 2000: 33). È chiaro però che «le possibilità di variazione e modificazione nella *parole* non cambiano nulla rispetto alla stabilità dei frasemi nella *langue* a cui le modificazioni devono essere prima rintracciate per poterli comprendere» (Elpass, 1998: 42 citato in Chrissou, 2000: 34).

Le modificazioni sono «frutto di un atto creativo e volontario entro i confini di una lingua relativamente fissa e consolidata» (Corpas Pastor/Mena Martínez, 2003: 188). Secondo Burger si tratta presumibilmente di «aspetto più interessante di uso dei frasemi nei testi oggi» (Burger, 2015: 162).

2.2 Distinzione tra le varianti e le modificazioni di un frasema con l'aiuto dei metodi quantitativi

Vi sono state a lungo discussioni sulla divisione in varianti e modificazioni perché i confini sono spesso fluidi e poco chiari. Diversi approcci appaiono spesso inconciliabili: da una parte l'approccio strutturalista, dall'altra quello cognitivista. Dobrovol'skij (2008: 303) critica l'approccio strutturalista di non aver mai offerto dei criteri operativi per la distinzione tra le varianti e le modificazioni. Benché la linguistica dei corpora (cfr. Moon, 2008) proponga le ricerche sulle modificazioni partendo dal discorso reale, Dobrovol'skij (2008: 304) critica anche i rappresentanti di questo approccio moderno di non prendere in considerazione la distinzione tra le modifiche usuali e occasionali. Burger (2015: 90) critica invece l'approccio cognitivista in generale, sebbene utile per le ricerche fraseologiche, di non riuscire a descrivere i frasemi, soprattutto quelli completamente idiomatici (ted. *Idiome*) con modelli semantici globali.

Stumpf, partendo dai metodi messi a punto dalla linguistica dei corpora, conclude che per le modificazioni è tipico l'uso «sporadico» (ted. *vereinzelt*) (Stumpf, 2019: 119). Le varianti invece dovrebbero avere più occorrenze nel corpus perché

appartengono alla *langue* e sono memorizzate nel fraseolessico. Sono modifiche consuete, accettate dalla comunità linguistica, e non si tratta di uso creativo e occasionale.

Oggi, con l'aiuto delle ricerche nei web corpora²², è più facile operare una distinzione fra le modifiche usuali e occasionali, cosa che facilita anche l'elaborazione lessicografica delle combinazioni fraseologiche²³ e aiuta a risolvere, almeno in parte, il problema della loro codificazione. A tale riguardo, la cognitivizzazione induttiva costituisce un enorme passo in avanti per la fraseologia e deve essere approfondita nelle ricerche fraseologiche attuali, nonché accettata dalla lessicografia e dalla fraseografia. Purtroppo, si tratta di un processo molto lento. L'approccio nuovo, proposto dai fraseologi, viene spesso ignorato dai lessicografi (cfr. Stumpf, 2019: 121).

3. Il problema dell'elaborazione lessicografica delle varianti

Prima di passare a spiegare quali modifiche occasionali dei frasemi esistono nei web corpora e come rintracciarli, occorre menzionare un problema discusso da tanto tempo nella letteratura fraseologica (cfr. Burger, 2015; Stumpf, 2019 ecc.): molte modifiche usuali (ovvero le varianti) spesso non sono registrate nei dizionari dell'uso o in quelli fraseologici. Infatti, non è facile determinare la forma canonica di un frasema. È evidente che i dizionari italiani, sia cartacei sia digitali, sia quelli dell'uso sia quelli fraseologici, non seguono un criterio uniforme e non di rado le voci si distinguono.

In questa sede si segue il criterio della rappresentatività nei corpora di grandi dimensioni (cfr. Moon, 2008: 20), secondo il quale una combinazione fraseologica è rappresentativa in un corpus qualora abbia più di quattro occorrenze, in questo caso nell'*Italian Web Corpus (itWaC)*. I metodi quantitativi e la frequenza d'uso delle unità fraseologiche, in questo contesto, sono decisivi per la loro elaborazione fraseografica.

Alcune modificazioni, quantunque il loro uso sia sporadico e non siano rappresentative nell'*itWaC*, sono registrate come varianti in alcuni dizionari, ad es. *stuzzicare un vespaio* (v. NDM s.v. *vespaio*). Secondo la nostra ricerca nell'*itWaC* vi sono solo due occorrenze della "variante" *stuzzicare un vespaio* e due occorrenze di

22 Anche la linguistica dei corpora ha i propri limiti, v. ad es. Hallsteinsdóttir (2011: 9). Purtroppo in questa sede non è possibile approfondire quest'argomento.

23 Stumpf sottolinea però che i confini possono essere poco chiari in merito alle differenze tra le modificazioni e gli schemi (ted. *Modellbildungen*, ingl. *pattern*) (v. Stumpf, 2019: 121), il che dovrebbe essere preso in seria considerazione dalla lessicografia e dalla fraseografia moderna. Per motivi di spazio non possiamo approfondire quest'argomento molto importante per le attuali ricerche fraseologiche.

stuzzicare il vespaio. Dunque, si tratterebbe di modificazioni perché non soddisfanno il criterio della rappresentatività.

Cercheremo di trovare la forma canonica del frasema *dalle stelle alle stalle* col significato ‘dalla gloria all’infamia, dalla ricchezza alla miseria ecc.’ (Quartu, s.v. *stella*) e del frasema *chiudersi in una torre d’avorio* col significato ‘isolarsi dal mondo, in una solitudine aristocratica o sdegnosa, rifiutando il contatto con chi si considera inferiore’ (Quartu, s.v. *avorio*).

Riguardo alle convenzioni tipografiche occorre menzionare che:

- I. le varianti del frasema saranno messe tra parentesi tonde;
- II. la parte omissibile del frasema sarà messa tra parentesi angolari;
- III. tutti gli esempi estrapolati dall’*Italian Web Corpus (itWaC)*, sia le varianti sia le modificazioni, saranno seguiti dal numero delle loro occorrenze, messo tra parentesi tonde.

3.1 La forma canonica e le varianti del frasema [passare] dalle stelle alle stalle

Prima saranno presentate e confrontate la forma canonica e le varianti nei dizionari italiani fraseologici e quelli dell’uso, il che sarà paragonato infine con la ricerca nell’*Italian Web Corpus*.

Nel Pitt, alla voce *stella*, non è stato riscontrato alcun esempio. Alla stessa voce, in Quartu si ritrova il frasema *dalle stelle alle stalle* con la variante *passare dalle stelle alle stalle*. In NDM non si riscontra alcun esempio né alla voce *stella* né alla voce *stalla*.

Secondo la nostra ricerca nel web corpus *itWaC* la forma canonica di questo frasema sarebbe *dalle stelle alle stalle* (57) con la variante *passare dalle stelle alle stalle* (39). La forma *andare dalle stelle alle stalle* (4) potrebbe diventare una variante dello stesso frasema.

3.2 La forma canonica e le varianti del frasema vivere (chiudersi) in una torre d’avorio

Alla voce *torre* si ritrova la forma *chiudersi in una torre d’avorio* sia in Sorge che in Pitt; in NDM, alla stessa voce, invece, appare la forma *chiudersi, essere in una torre d’avorio*. In Quartu alla voce *avorio* si riscontra la forma *chiudersi in una torre d’avorio*.

Secondo la nostra ricerca nel web corpus *itWaC* la forma canonica di questo frasema dovrebbe essere: *(rin)chiudersi in una (nella) torre d’avorio* (34); *vivere in una torre d’avorio* (20), *essere (stare) (chiuso) in una torre d’avorio (nella torre d’avorio)* (10).

Si riscontrano anche due varianti del frasema col significato opposto: *scendere dalla torre d'avorio* (9); *uscire dalla torre d'avorio* (7). Tali frasemi non si trovano in alcun dizionario.

Le modificazioni dei frasemi possono essere accettate dalla comunità linguistica e diventare varianti se le loro occorrenze soddisfano il criterio della rappresentatività. Le varianti invece possono sparire lentamente e diventare arcaismi fraseologici, attestati oggi solo nei corpora di lingua scritta.

4. Modifiche occasionali dei frasemi [passare] dalle stelle alle stalle e (rin)chiudersi (vivere) in una (nella) torre d'avorio nel web corpus itWaC

Accanto alle varianti ovvero alle modifiche usuali, si riscontrano tanti esempi con le modifiche occasionali, individuali, create spesso per un testo, non di rado in chiave satirica o paradossale, il significato delle quali dipende dal testo stesso. Tutte queste modifiche occasionali, presenti nella *parole*, sono comprensibili grazie alla loro forma consolidata nella *langue*, altrimenti non potrebbero essere comprese. I corpora di grandi dimensioni dimostrano che esistono delle discrepanze tra la forma canonica del frasema, ovvero il suo lemma nei dizionari, e il suo uso effettivo sull'asse sincronico, particolarmente nel parlato spontaneo e trasmesso, ma anche nei testi scritti e multimediali.

4.1 Le modificazioni del frasema [passare] dalle stelle alle stalle

Le modificazioni *per definitionem* non hanno tante occorrenze nei *corpora*. Di solito hanno una, due o talvolta tre o quattro occorrenze. Se vengono fatte intenzionalmente per fini stilistici (cfr. Burger, 2015: 25), si tratta di modificazioni vere e proprie, invece, a nostro avviso, si tratterebbe di un lapsus o un errore. Il ricercatore stesso deve molto spesso stabilire se si tratta di una modificazione o di un errore.

Nell'*Italian Web Corpus* si ritrovano le seguenti modificazioni: *precipitare dalle stelle alle stalle* (1), *volare dalle stelle alle stalle* (1), *salire e scendere dalle stelle alle stalle* (1), *scendere dalle stelle alle stalle* (2). Si tratta principalmente di sostituzione del costituente verbale con un altro verbo. Secondo Fleischer (1997: 263) la sostituzione (ted. *Substitution*) accanto alla «espansione, riduzione e contaminazione» (ted. *Expansion, Reduktion und Kontamination*) appartiene ai modi tipici della relativizzazione della struttura stabile dei frasemi²⁴.

Sono attestati esempi nei quali accanto alla sostituzione del costituente verbale con un altro verbo cambia anche la struttura sintattica della forma canonica: *fare*

²⁴ Accanto alla classificazione di Fleischer (1997: 216) esistono diverse classificazioni dettagliate delle modificazioni (cfr. Burger, 2015: 162), il che può essere trattato estesamente in ulteriori analisi.

piombare dalle stelle alle stalle (1), trascinare qualcuno dalle stelle alle stalle (1), essere portato su e giù dalle stelle alle stalle (1), vedere qualcuno dalle stelle alle stalle (1), far passare qualcuno dalle stelle alle stalle (3).

Vi sono esempi di espansione del frasema mediante l'introduzione di un avverbio: *passare repentinamente dalle stelle alle stalle (1)* o di una locuzione avverbiale: *passare in discesa dalle stelle alle stalle (1), passare con triste velocità dalle stelle alle stalle (1), passare in otto mesi dalle stelle alle stalle (1)* ecc.

Esiste un esempio dello stesso frasema, *su e giù dalle stelle alle stalle (1)*, che potrebbe essere semmai una modificazione della variante *andare dalle stelle alle spalle* oppure della variante *dalle stelle alle stalle*.

È stata individuata anche una modificazione della variante *dalle stelle alle stalle*: *un continuo processo dalle stelle alle stalle (1)*.

4.2 Le modificazioni del frasema (rin)chiudersi (vivere) in una (nella) torre d'avorio *Nell'Italian Web Corpus si riscontrano le seguenti modificazioni*²⁵:

rimaner chiuso in una torre d'avorio (1), arroccarsi in una torre d'avorio (1), tornarsene in una torre d'avorio (1), (freddamente) pensato in una torre d'avorio (1), illusi in una torre d'avorio (1), combinare nelle torri d'avorio della ricerca scientifica (1), essere tenuto prigioniero nella Torre d'Avorio (1), trovarsi prigionieri nella torre d'avorio (1), barricarsi nella loro torre d'avorio (1), abitare nella torre d'avorio (1), attendere nella torre d'avorio (1), spostarsi nella torre d'avorio (1), trasferirsi nella torre d'avorio (1), essere convocato nella torre d'avorio (1), continuare nella torre d'avorio (1), restare in una torre d'avorio (1), restare nella torre d'avorio (1), rimanere in una torre d'avorio (2), rifugiarsi in una torre d'avorio (2), venir isolato in una torre d'avorio (2), rintanarsi nella sua torre d'avorio (2), asserragliato nella sua torre d'avorio (1), ritirarsi in una torre d'avorio (2), entrare nella torre d'avorio (2), confinato in una torre d'avorio (2), rischiare di stare nella torre d'avorio della politica (2), il rifugio in una torre d'avorio (3).

Si tratta generalmente della sostituzione del costituente autosemantico dove un verbo viene sostituito con un altro verbo e dove le espressioni rimangono frasemi verbali. Esistono bensì alcuni frasemi sostantivali come ad es.: *una discussione nella torre d'avorio (1), un esordio ufficiale nella torre d'avorio (1), arroccamenti preventivi nella torre d'avorio (1)*.

²⁵ Va notato che non abbiamo preso in considerazione gli esempi nei quali il lessema *torre d'avorio* ha il suo significato letterale.

Sono attestate modificazioni che sono combinazioni (contaminazioni) di due varianti come ad es.: *vivere chiuso in una torre d'avorio* (1).

Si riscontrano anche le modificazioni nelle quali cambia la struttura sintattica del frasema: *chiudere qualcosa in una torre d'avorio* (1), ma anche i frasemi *abbandonare la torre d'avorio* (2), *sgretolare le torri d'avorio* che potrebbero però essere delle modificazioni del frasema *scendere (uscire) dalla torre d'avorio*.

5. Osservazioni conclusive

Le ricerche nei web corpora dimostrano che la struttura dei frasemi non è completamente fissa come si presumeva per tanto tempo nella letteratura fraseologica. Accanto alle varianti usuali (registrate o non registrate nei dizionari), che possono essere considerate rappresentative grazie al numero delle loro occorrenze nei web corpora, esistono numerose modifiche occasionali, creative, create molto spesso da individui per fini espressivi, satirici, ironici. Anche esse possono essere considerate come uso tipico dei frasemi. Il numero delle loro occorrenze è di solito sotto il numero di cinque. Non si tratta di forme scorrette, sviate, dei frasemi registrati nei dizionari, ma di un uso tipico delle combinazioni fraseologiche. La natura stessa dei frasemi invita a quest'uso. Sebbene la stabilità della struttura rimanga una delle caratteristiche più importanti nella definizione di una combinazione fraseologica, le modificazioni dimostrano la vitalità delle combinazioni fraseologiche nell'uso. Tutto questo non comporta l'eliminazione del criterio della stabilità della struttura, che abbiamo appena visto, ma come nel caso delle varianti, mette in rilievo il suo valore relativo nelle lingue storico-naturali, cosa che dovrebbe essere presa in considerazione in particolare nell'elaborazione lessicografica dei frasemi. Il fenomeno della variabilità richiede ulteriori approfondimenti, in particolar modo alla luce delle ricerche attuali nei corpora, attraverso approcci nuovi e metodi scientifici adatti per la descrizione del patrimonio fraseologico delle lingue europee in generale e della lingua italiana, in particolare.

Bibliografia

- BARZ, Irmhild (1986), "Probleme der phraseologischen Modifikation", *Deutsch als Fremdsprache*, 6, pp. 321-326.
- BURGER, Harald (2015), *Phraseologie-Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Berlin, Erich Schmidt Verlag.
- BURGER, Harald / BUHOFER, Annelies / SIALM, Ambros (1982), *Handbuch der Phraseologie*, Berlin-New York, De Gruyter.

- CATALDO, Silvia (2020), "Approccio cognitivo alla variazione fraseologica: alcune concettualizzazioni della pazzia in italiano e implicazioni per la loro traduzione in spagnolo e tedesco", *MonTI Special Issue*, 6, pp. 65-93.
- CRESTI, Emanuela / PANUNZI, Alessandro (2013), *Introduzione ai corpora dell'italiano*, Bologna, il Mulino.
- CRESTI, Emanuela / MONEGLIA, Massimo (2016), "La linguistica italiana dei corpora", in Lubello Sergio (ed.), *Manuale di linguistica italiana*, 13, Berlin-Boston, De Gruyter, pp. 581-612.
- ČERNYŠEVA, Irina Ivanovna (1984), "Aktuelle Probleme der deutschen Phraseologie", *Deutsch als Fremdsprache*, 21/1, pp. 17-22.
- CHRISOU, Marios (2000), *Kontrastive Untersuchungen zu deutschen und neugriechischen Phraseologismen mit animalistischer Lexik*, Essen, Clemon-Verlag.
- CORPAS PASTOR, Gloria / MENA MARTÍNEZ, Florentina (2003), "Aproximación a la variabilidad fraseológica de las lenguas alemana, inglesa y española", *ELUA*, 17, pp. 181-201.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij (1988), *Phraseologie als Objekt der Universalienlinguistik*, Leipzig, VEB Verlag Enzyklopädie.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij (2008), "Idiom-Modifikationen aus kognitiver Perspektive", in Kämper Heidrun / Eichinger Ludwig M. (eds.), *Sprache-Kognition-Kultur. Sprache zwischen mentaler Struktur und kultureller Prägung*, Berlin-New York, de Gruyter, pp. 302-322.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij / PIIRAINEN, Elisabeth (2020), *Zur Theorie der Phraseologie. Kognitive und kulturelle Aspekte*, Tübingen, Stauffenburg Verlag.
- FLEISCHER, Wolfgang (1997), *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag.
- HALLSTEINSDÓTTIR, Erla (2006), "Phraseographie", *Hermes-Journal of Language and Communication Studies*, 36, pp. 91-128.
- HALLSTEINSDÓTTIR, Erla (2011), "Aktuelle Forschungsfragen der deutschsprachigen Phraseodidaktik", *Linguistik online*, 47, 3/11, pp. 3-31.
- MIŠETIĆ, Damir (2021), "Variazione dei fraseologismi nelle lingue europee alla luce delle ricerche attuali", in *Nuovi studi di fraseologia e/o paremiologia. Associazione Italiana di Fraseologia e Paremiologia in collaborazione con il Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie (Libro degli abstract)*, Roma, Sapienza Università di Roma, 5.
- MOON, Rosamund (2008), "Conventionalized as-similes in English: A problem case", *International Journal of Corpus Linguistics*, 13/1, pp. 3-37.
- STUMPF, Sören (2019), "Phraseografie und Korpusanalyse", *Linguistik online* 96, 3, pp. 115-131.

Dizionari fraseologici cartacei

Pitt = PITTANO, Giuseppe (2014), *Dizionario dei modi di dire*, Bologna, Zanichelli editore.

Sorge = SORGE, Paola (1997), *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Roma, Newton & Compton editori.

Dizionari online

NDM = *Il nuovo De Mauro*, <https://dizionario.internazionale.it/> (29/06/2022).

Quartu = QUARTU, Monica / ROSSI, Elena, *Dizionario dei modi di dire*, <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/a.shtml> (13/06/2022).

Web corpus nazionale

itWaC = Italian Web Corpus, <http://nlp.ffzg.hr/resources/corpora/hrwac/> (20/07/2022).

Damir Mišetić nel 1996 ha conseguito il diploma di maturità a Unna (BRD). Nel 2002 si è laureato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria in Lingua e letteratura italiana e Lingua e letteratura tedesca. Nel semestre invernale 1999/2000 ha studiato all'Università di Salisburgo (CEEPUS-Stipendium). Nel Novembre 2021 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica discutendo una tesi dal titolo: "Frasemi d'origine biblica in italiano e in croato" (relatrice prof. Maslina Ljubičić). Attualmente è ricercatore universitario alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Mostar e si occupa di fraseologia, fonologia e filologia romanza. Recentemente ha pubblicato: "Slijed sastavnica binoma u talijanskome i hrvatskome jeziku" in *Hum*, 13, 20, Mostar 2018; "Utjecaj ograničenja prominentnosti slogova na slijed sastavnica binoma u talijanskome i hrvatskome jeziku" in *IKJ*, Mostar 2020 (coautore: Irina Budimir); "Struttura die binomi lessicali in italiano e in croato" in *L'italianistica nel terzo millennio*, Skopje 2021 (coautore: Maslina Ljubičić).

E-mail: damir.miseti@ff.sum.ba